



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO "E. DE AMICIS"

Via Degli Studi, 22 , Comiso - Tel.0932-961655 - Fax 0932-731923-C.f.82001160884

e-mail: rgee01400l@istruzione.it – pec: rgee01400l@pec.istruzione.it

sito web www.primocircolocomiso.gov.it

DIREZIONE DIDATTICA STATALE - I CIRCOLO-COMISO
Prot. 0002848 del 01/10/2019
01-05 (Uscita)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C. AL CONSIGLIO DI CIRCOLO
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi: Piano);

il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

il piano è approvato dal Consiglio di Circolo;

esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) – e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento

verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (attività diversificate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; •situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

PREMESSA

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiranno parte integrante del Piano.

Nella definizione delle attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni scolastici precedenti fino al 2018-19 in italiano, matematica e inglese.

OBIETTIVI GENERALI

- a) Miglioramento dei risultati INVALSI in italiano e matematica delle classi seconde e quinte, soprattutto per gli ambiti di contenuto e i processi risultati critici dall'analisi dei risultati;
- b) Riduzione della varianza tra le classi non causato esclusivamente dal modo in cui sono state formate le classi e/o dal background socio-economico e culturale;
- c) Valorizzazione degli stili di insegnamento dei docenti e di apprendimento degli alunni anche nell'ottica del miglioramento continuo;
- d) Utilizzo delle metodologie innovative e uso di appropriati strumenti di valutazione degli apprendimenti e delle competenze.
- e) Intensificazione della progettazione verticale come mezzo e metodo per garantire la trasversalità e la continuità dell'azione didattica tra scuola dell'infanzia e scuola primaria;

- f) Sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare in intercultura e nella crescita di responsabilità, autodeterminazione e coscienza civica;
- g) Previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli alunni stranieri, presenti in numero rilevante nel nostro Istituto, specialmente quelli di recente immigrazione; per il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Direttive 27/12/2012 sui B.E.S e la L.170/2010 sui DSA. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni;
- h) raccordo tra attività di ampliamento dell'Offerta formativa e il Curricolo di Istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze e valutazione autentica;
- i) progettazione di segmenti del curriculum e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di (ordini /gradi di scuola successivi/precedenti);
- l) previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre percorsi di miglioramento dei processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- m) previsione di attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare;
- n) contrasto e riduzione del tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge: commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle alunne e degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Per i fini di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione e' orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle alunne e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

- a) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, con altresì l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni; valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano come lingua 1 e 2, nonché alla lingua inglese;
- b) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.
- c) Sviluppo delle competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione;
- d) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri Artistico e musicale istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- e) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.
- f) Conoscenza del territorio, con particolare riferimento alle tradizioni, all'arte e alla cultura locali, anche attraverso esperienze dirette volte alla scoperta della realtà circostante.

FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI

- a) Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.
- b) Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola.
- c) Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.
- d) Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione. formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti.

5) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- a) Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 62/2017) tramite il registro online, ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni: definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;

costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione; inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli alunni, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettive e motivazionali;

progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.

I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per **riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati**.

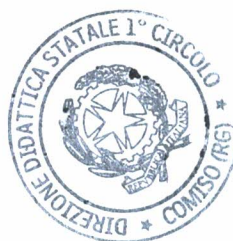
APERTURA AL TERRITORIO

Si terrà conto in particolare delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano.

Il presente **Atto di indirizzo**, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura dalla Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dalla Commissione appositamente costituita.

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare per la elaborazione del P.T.O.F : integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali; potenziare ed integrare il ruolo dei presidenti intersezione/interclasse e della Funzione Strumentale al PTOF; migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.



Il Dirigente scolastico
Prof. Giancarlo Garozzo